

Entrare nel proprio cuore (Lc 22,7; Mc 14,14)

Lettura dei testi: Lc 22,7; Mc 14,14

Testi utili: Lc 2,7

Preghiera dei testi

1. Entro in preghiera ...
2. Mi raccolgo immaginando Gesù che si avvicina a Gerusalemme, istruendo i Suoi discepoli su come prepararsi per mangiare la pasqua.
3. Chiedo a Gesù che mi insegni a pregare, che mi introduca nella stanza superiore, che mi doni conoscenza, disponibilità al sacrificio e libertà per mangiare con Lui.

Chi non entra nel proprio cuore e non percepisce ciò che si muove dentro, resta fuori dal luogo vitale del cristianesimo.

Rimane

- nell'ambiguità o
- nella falsità o
- nella legge o
- nella menzogna.

Preparare la pasqua e cenare con il Signore significa accedere a questa stanza superiore.

Consideriamo più attentamente il Vangelo di Luca. La parola *stanza* è anzitutto usata allorché Luca descrive il luogo della nascita di Gesù (Lc 2,7: *katalyma* si può tradurre: albergo, deposito, stanza). Per Gesù che nasce non vi è la stanza, non è pronta, non è preparata.

Gesù ha annunciato come prepararla, come disporla, ed ora indica il luogo dove si mangia la Pasqua con Lui: **é il proprio cuore.**

Chi entra nel proprio cuore non è mai solo: è consolato da Colui che sempre gli è presente come suo Dio, amore eterno e reciproco tra Padre e Figlio.

Qui, al di fuori di tutti i rumori e gli stordimenti, scopro la mia verità, che è la Sua presenza in me e il Suo amore per me.

Qui la Sua parola penetra in me distruggendo la menzogna e portando luce, fiducia, gioia, pace e forza e libertà d'amare.

Qui entro finalmente in comunione con il mio io, con Dio e con gli altri.

Fuori da questa stanza superiore, siamo fuori casa.

Quando Dio disse ad Adamo: "Dove sei?", era perché l'uomo era già fuori dal suo posto. E il posto dell'uomo è Dio.

Qui Dio mangia con me: "*dove io possa mangiare la Pasqua*" (Mc 14,14). Qui io mangio con Lui, vivo la Sua morte e risurrezione.

Noi mangiamo con Lui, entrando in comunione di vita con Lui.

E' importante però sapere che mangiare la pasqua con Lui significa essere associati alla Sua stessa passione per il mondo, disposti a pagarne i costi, che assumiamo liberamente, nonostante le paure e le resistenze contrarie.

L'agnello è già pronto

L'incarico di Giovanni e di Pietro non è quello di preparare l'agnello, pronto già prima della fondazione del mondo (1 Pt 1,20), **ma trovare il luogo dove l'agnello si dà in pasto.**

Colui che sostituì il figlio di Abramo con l'agnello, **Lui stesso provvederà sostituendo l'agnello con il proprio Figlio dato per noi** (cfr. Gn 22).

Il cibo è Lui stesso, che dà la Sua vita. Il Signore vuole che la Pasqua sia preparata, per avere un luogo dove mangiare con noi. "*Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui cenerò con lui ed egli con Me*" (Ap 3,20).